

Lotta al caporalato, via al Piano triennale



L

a ministra del lavoro **Nunzia Catalfo** ha presentato ieri il **Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022**. Alla riunione del Tavolo interistituzionale di contrasto al caporalato hanno preso parte la ministra delle politiche agricole **Teresa Bellanova** e del Sud **Giuseppe Provenzano**.

Partendo da una mappatura dei territori e dei fabbisogni di manodopera agricola, **il Piano affianca interventi emergenziali e interventi di sistema** o di lungo periodo, seguendo 4 assi strategici: prevenzione; vigilanza e contrasto; protezione e assistenza; reintegrazione socio-lavorativa.

Questi assi sono declinati in **10 azioni**:

1. un sistema informativo con calendario delle colture, dei fabbisogni di manodopera e altri dati e informazioni utilizzato per la pianificazione, gestione e monitoraggio del mercato del lavoro agricolo;
2. gli interventi strutturali, investimenti in innovazione e valorizzazione dei prodotti migliorano il funzionamento e l'efficienza del mercato dei prodotti agricoli;
3. il rafforzamento della rete del lavoro agricolo di qualità;
4. la pianificazione dei flussi di manodopera e il miglioramento dell'efficacia e della gamma dei servizi per l'incontro tra la domanda e l'offerta (cpi) di lavoro agricolo;
5. pianificazione e attuazione di soluzioni alloggiative dignitose per i lavoratori del settore agricolo;
6. pianificazione e attuazione di soluzioni di trasporto per migliorare l'offerta di servizi adeguati ai bisogni dei lavoratori agricoli;
7. campagna di comunicazione istituzionale e sociale per la prevenzione e sensibilizzazione sullo sfruttamento lavorativo;
8. rafforzamento delle attività di vigilanza e contrasto allo sfruttamento lavorativo;
9. pianificazione e attuazione di un sistema di servizi integrati (referral) per la protezione e prima assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura;
10. realizzazione di un sistema nazionale per il reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura.

«Se finora la legge ha funzionato in modo importante sul piano della repressione – ha detto la Bellanova – **adesso la priorità è intervenire dando protezione alle persone**, ai lavoratori italiani e stranieri a cui vengono negati diritti elementari, come le numerose e importanti operazioni della magistratura e delle forze dell'ordine ci dicono. Non dobbiamo più consentire che chi lavora nei campi divenga poi invisibile nel resto del tempo o sia confinato in ghetti squallidi e vergognosi dove si continua ad essere alla mercé dei caporali».